DA GIOVEDÌ 18 GIUGNO A DOMENICA 19 GIUGNO 2015

GM GIOVANI Chapy - Courmayeur

organizzata dalla CCCASA con il contributo logistico della sezione di Vicenza e tecnico delle altre sezioni GM

(a cura di M. Pecci)

GM giovani, che bella invenzione!

Se non avessi avuto l'occasione di partecipare come staff/istruttore, avrei chiesto di iscrivermi... come socio "diversamente giovane"!

Almeno per andare in pareggio con tutti quegli anni in cui io, da ragazzo, frequentando i corsi (di roccia, alpinismo, formazione istruttore) del CAI, non ho avuto nessuno che mi considerasse come un fratello più piccolo (o un figlio), né che tantomeno, condividesse la mia fede.

Intendiamoci, non ho nulla da recriminare nei confronti di quelle esperienze che hanno fatto maturare tante amicizie, una scelta di vita lavorativa svolta, come geologo, all'insegna della montagna e da Istruttore di alpinismo del CAI per far scoprire, in sicurezza, il mondo della montagna a tante (centinaia, dal 1982 ad oggi) persone..

Però, vuoi mettere il clima delle nostre giornate in giro per il Monte Bianco e delle serate allo Chapy e la condivisione della messa in una delle più belle chiese dell'arco alpino...

E poi, i racconti di Franco sui cristalli e i miei ai ragazzi - come penso di ogni istruttore - per cercare di comunicare come si possano aprire così tanti vasti spazi per la propria crescita in una esperienza fatta di cose semplici e immediate...

Siete stati fortunati, ragazzi (e ragazze) a partecipare a questa bella ed unica esperienza.

E noi lo siamo stati con voi.

Il bello del volontariato e della condivisione è proprio questo: dare, nella certezza che si sta, contemporaneamente, già ricevendo, e provare a contribuire a fare un mondo migliore, nei rapporti tra le persone, con il Creato e con la Madre Terra, che (finalmente), come ci sta insegnando questo grande Papa, è un legame vitale, ma anche affettivo a cui non possiamo rinunciare e di cui dobbiamo farci carico.

Allora, diamoci appuntamento a tante altre edizioni di GM giovani, invitando i nostri amici e ringraziando il Signore per queste opportunità che sono tesori che non è possibile "nascondere sotto il moggio".

Alla prossima estate!

Massimo

IMPORTANTE: di seguito la cronaca e le riflessioni di GM giovani scritta in forma di "composizione a 4 mani", uno per ogni giorno, da parte dei 4 ragazzi che da Roma hanno costruito e partecipato questa bella esperienza. Speriamo di essere di più il prossimo anno...

Vi invito a leggere la **cronaca dettagliata** e le **fotografie** "ufficiali" di GM giovani, che troverete in altra sezione del notiziario o sul suo sito (<http://www.eneafioventini.it/>).

PS: Noto con grandissimo piacere, che rispetto ai voleri della sorte nell'assegnazione del resoconto giornaliero, Luca si è "allargato" partecipando anche al contributo della sorella (e viceversa).

L'invasione di campo è più che giustificata, visto che Luca ha dovuto rinunciare alla prima piccante giornata di arrampicate per una più tediosa (ma necessaria) giornata di conclusione degli esami di III media.

Consideriamo benevolmente la cosa come un risarcimento dovuto...

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2015

Ci siamo svegliati presto e siamo partiti da Roma dopo essere passati a prendere Massimo Pecci.

Il viaggio è stato lungo e stancante ma verso le 16:30 siamo arrivati, dopo 9 ore di macchina al rifugio Natale Reviglio presso Chapy, Courmayeur. Francesca mi ha mostrato la stanza che avrei diviso con altri 4 ragazzi: mio fratello Filippo e altri 3 ragazzi che non conoscevo ancora. Erano

usciti per una passeggiata a Courmayeur. Dopo una mezz'oretta sono tornati, ci siamo presentati e abbiamo fatto amicizia: Federico di Vicenza, Lorenzo e Matteo di Torino. Erano tutti piú grandi di me avevano 17 anni. Dopo aver parlato per un po' abbiamo giocato a carte e abbiamo aspettato la cena. Abbiamo cenato con una gustosa minestra di verdure, poi affettati vari, formaggio e insalata. Noi ragazzi eravamo 30. Dopo la cena gli organizzatori ci hanno diviso in due gruppi.

I piú piccoli fino agli 11 anni e i piú grandi dai 12 in su. Successivamente ci hanno spiegato il programma del giorno successivo: un'escursione a mezza costa fino al rifugio Elena per i piccoli, un'arrampicata presso una palestra di roccia nella val Ferret per i grandi. Dopo la buonanotte ognuno è tornato nella propria camera e poco dopo abbiamo spento la luce perché ci aspettava una giornata ricca di avventure.

Francesco Iacobelli (GM Roma)

VENERDÌ 19 GIUGNO 2015

La mattina ci siamo svegliati con un tempo che non prometteva nulla di buono, così, mentre il gruppo dei piú piccoli si è incamminato lungo la Val Ferret, noi grandi siamo rimasti al rifugio Reviglio aspettando un miglioramento meteo indispensabile per una divertente giornata di arrampicata. Passata un'ora e mezza di teoria e nodi, finalmente è uscito il sole; allora divisi fra le macchine degli accompagnatori abbiamo raggiunto anche noi la val Ferret e ci siamo incamminati alla volta di Pre de Bard, luogo prestabilito per l'arrampicata. Giunti sul posto ci siamo accorti che il sole ci aveva fatto solo uno scherzetto, infatti pioviccicava e tirava parecchio vento. Nonostante ciò abbiamo provato ugualmente ad arrampicare ma senza successo perché le rocce bagnate erano estremamente scivolose e il freddo intorpidiva le mani impedendo di aver una buona presa.

Le guide, allora hanno deciso di rinunciare, e, saliti in macchina ci siamo riuniti col gruppo dei piú piccoli per il pranzo. Dopo aver mangiato di nuovo in macchina verso le falesie di Morgex, dove finalmente abbiamo potuto arrampicare. Le guide hanno attrezzato diverse vie con difficoltà variabile, ma sono riuscito in tutte. Per la prima volta ho potuto provare la discesa in corda doppia e la responsabilità di far sicura a qualcuno. Ho terminato la giornata di arrampicata con una salita piuttosto ardua, infatti me la sono cavata non senza poche difficoltà. Tornati al Reviglio, dopo una rapida doccia calda, ci aspettava la cena con un ospite d'eccezione Franco Lucianaz "il cristalleur", uno dei massimi esperti di minerali che ci ha parlato dei suoi cristalli e ci ha mostrato un video con i suoi ultimi ritrovamenti.

Infine di corsa a nanna pronti ad affrontare una giornata altrettanto impegnativa.

Filippo Iacobelli (GM Roma)

SABATO 20 GIUGNO 2015

Sabato è il giorno della "gita lunga": in piedi alle sette (alcuni con un po' di fatica dovuta a gozzoviglio serale), dopo colazione ci sottoponiamo ad una rapida spiegazione su come indossare correttamente imbrago e kit da ferrata per evitare scomodità o incidenti.

La giornata promette bene, e divisi nei nostri gruppi auto procediamo attraverso la val Veny fino al punto di partenza dell'escursione. Il nostro obiettivo è il rifugio Monzino (2561 m), che possiamo già intravedere dal basso, maestoso e circondato da vette innevate.

Il percorso comincia in un boschetto che presto abbandoniamo; dopo un po' di ripida salita indossiamo gli imbraghi e iniziamo la ferrata, divisa in due parti: la prima piú semplice, la seconda, piú impegnativa perché piú diretta, si inerpicca su una barra rocciosa di 100 m circa.

Accanto a noi, lo scroscio di una bella cascata ci accompagna per tutta la parete.

Arrivati in cima, alcuni – quelli che hanno meno fiato o piú fame – salgono subito al rifugio, raggiunti poco dopo dal secondo gruppo, che si avventura invece con un'altra breve ferrata sulla cresta vicina, dalla quale si gode di un panorama notevole.

Al rifugio Monzino, pausa per pranzare (e prendere il sole sdraiati sulle panche), il tutto ammirando la splendida Aiguille Noire e il monte Bianco che a tratti fa capolino dalle nuvole.

Dopo pranzo, pochi fortunati riescono perfino a vedere da vicino (e da dentro!) uno degli elicotteri che fanno continuamente su e giù dal Monzino; dopodiché inizia la discesa, divertente e meno faticosa della salita: in un'oretta siamo tutti in auto, di ritorno allo Chapy.

Alle sei messa, e poi la corsa alle docce per chi riesce ad accaparrarsi la – poca! – acqua calda

disponibile.

È stata una giornata piena di cose belle, e quando le docce lavano via gli ultimi rimasugli di stanchezza ce ne rendiamo conto ancora di più e ringraziamo di nuovo GM giovani.

Noi ragazzi cominciamo poi a ipotizzare di andare al cinema a Courmayeur dopo cena, ma i volontari per un passaggio in auto scarseggiano decisamente, e dobbiamo rinunciare.

Comunque, l'ultima serata insieme è bella come le altre, e grazie ai due meravigliosi cuochi, Patrizia e Nicola, anche noi ignoranti "del Sud" possiamo assaggiare una polenta "come si deve".

Si conclude il tutto con l'immane lotteria di Beppe Stella, nella quale ci destreggiamo abilmente (si fa per dire) tra domande di storia, geografia e habitat naturale delle marmotte (che, per cultura generale, si trovano sia sulle Alpi che sugli Appennini).

I premi variano dai gusti più improbabili di chupa chups ad apprezzatissimi palloni a (terribili) trombette che produrranno felicemente striduli fischi per tutta la notte.

Tanto è l'ultima, lasciateci divertire!

Luca e Giulia SILVERI (GM Roma)

DOMENICA 21 GIUGNO 2015

All'alba dell'ultimo giorno, i tavoli della colazione si riempiono delle facce afflitte di chi, aprendo la finestra tra poche ore, si troverà di nuovo davanti un grigio balcone invece del Monte Bianco.

Ma GM giovani ha deciso di chiudere in bellezza: oggi avremo l'onore di inaugurare (prima di Renzi!) la nuova spettacolare funivia di cui non si fa altro che parlare, che farà decisamente invidia a quelle francesi.

Di fronte all'ingresso di "Skyway Monte Bianco", a pochi passi dall'abitato di Courmayeur, ci immortala quindi una bella fotografia (che finisce anche sul settimanale valdostano "La Vallée - Notizie").

Dopodiché, ricevuto un notevole sconto sul biglietto, si parte.

Le cabine, che trasportano fino a 80 persone, sono dotate di pavimento riscaldato antighiaccio e vetri con sistema antiappannante, ma la cosa più magnifica è che sono girevoli a 360°: durante la prima tratta, tra esclamazioni di meraviglia, ammiriamo senza spostarci le case che si allontanano, la val Ferret e la val Veny, e poi l'Aiguille Noire, l'Aiguille Blanche e lo splendido Monte Bianco.

Nonostante un piccolo intoppo all'inizio del secondo tratto, che minaccia di lasciarci a oltranza a Pavillon du Mont Fréty (2172 m), tutto procede bene e in pochi minuti arriviamo a Punta Helbronner, il punto più alto, che dai suoi 3462 metri di altitudine domina il paesaggio circostante e offre un panorama decisamente unico. La terrazza è grande e bellissima: nonostante le nuvole, fanno pian piano capolino tutte le principali vette, tra cui il maestoso Dente del Gigante.

È spesso difficile descrivere le sensazioni che si provano in posti del genere a chi non va in montagna: ma una volta lì, in mezzo alla neve fresca e bianchissima, ai monti che avvolgono tutto in un silenzio che profuma di pace, non si può non pensare che è impossibile non amarla.

Prima di scendere, è obbligatoria un'occhiata alla sala "Hans Marguettaz", che ospita la mostra permanente dei bellissimi cristalli estratti nel corso degli anni da appassionati "cristalliers" valdostani (come Lucianaz) nel massiccio del Monte Bianco.

E poi, naturalmente, una sosta al giardino botanico alpino Saussurea, che ospita 900 specie di piante alpine da quelle valdostane (come il "pan di marmotta") a quelle esotiche. Ad accompagnarci una guida simpatica e preparata, che ci spiega tra l'altro come si stia cercando di risolvere il problema degli stambecchi, che di notte scavalcano il recinto e fanno manbassa delle saporite piante alpine.

Allo Chapy, bagagli e pranzo: tra abbracci, saluti e "dammi il tuo numero!", la nostalgia di questi ultimi momenti si fa sentire ancora prima che siano passati.

E poi, a casa, sentendosi più ricchi, con al collo una medaglietta per ricordo e nel cuore neve e risate.

Lunga vita alla montagna e soprattutto a GM giovani, l'invenzione più bella dopo il cioccolato.

Giulia e Luca SILVERI (GM Roma)